

## **TV: SUL PICCOLO SCHERMO UN LITIGIO OGNI 2 MINUTI E AI POLITICI VA "L'OSCAR DELLA RISSA 2009"**

***Su Rai, Mediaset e La7 oltre 38 ore al giorno di programmazione a rischio lite, urla e sopraffazioni e i politici peggio degli ultras. Dall'associazione Comunicazione Perbene, che lancia una campagna per fermare la violenza sui media, la denuncia: "modelli sbagliati che possono portare gravi danni ai piu' piccoli"***

Il Natale festa della pace e dei buoni sentimenti? Un lontano ricordo: oggi la situazione e' ben diversa, almeno facendo zapping tra i canali Tv, dove a dominare sembrano essere sempre di piu' litigi e intolleranza. E' quanto emerge dallo studio condotto dall'associazione Comunicazione Perbene, secondo il quale **ogni giorno sui principali canali televisivi ben 38 ore sono ad alto rischio**. A guadagnarsi la maglia nera piu' di trasmissioni sportive e reality sono i Tg (da **"bollino rosso" per il 71%** degli esperti intervistati) e i **programmi di informazione**. Ad alzare i livelli dell'"urlometro mediatico" sono soprattutto i **politici** (come evidenzia il **67% degli esperti**): dove sono presenti in media si registra **1 "comportamento scorretto" ogni 3 minuti di messa in onda**. Ad essere sotto accusa oltre ai litigi, **gli insulti** (indicati **dall'85%**), le **urla** (**73%**) e il **sovrapporsi agli altri** (**66%**), il tutto con possibili **effetti** (anche **gravi**, come sostiene il **69%** degli intervistati) soprattutto **sul pubblico dei piu' giovani**. Un modello simile e il continuo bombardamento di liti, urla e gesti di intolleranza, possono infatti portare ad un aumento **dell'aggressivita'** (**46%**), **all'insorgere di stati d'ansia** (**39%**), per arrivare a **intolleranza** e persino **sociopatie**.

E' quanto risulta da uno studio di **Comunicazione Perbene** ([www.comunicazioneperbene.com](http://www.comunicazioneperbene.com)), l'associazione non profit che si batte per l'ecologia nella comunicazione con una particolare attenzione rivolta ai bambini, che ha intervistato **130 esperti tra psicologi, psicopedagogisti, sociologi ed esperti di media**, e ha condotto **un monitoraggio del web e delle reti nazionali per individuare che spazio hanno, ogni giorno litigi, risse, comportamenti e atteggiamenti aggressivi e diseducativi all'interno dei media**.

"La tv e' il medium preferito degli italiani e dovrebbe essere uno strumento di informazione o intrattenimento – dice **Saro Trovato, presidente di Comunicazione Perbene** –, non una sorta di arena dove a dominare sono liti e violenza. Di fatto il piccolo schermo ha una incredibile capacita' di influenzare comportamenti e atteggiamenti, nel bene e nel male. E una Tv dove ogni giorno in decine di trasmissioni vengono proposti comportamenti scorretti non e' certo una buona maestra. Oltre alla frequenza con cui litigi e aggressioni verbali si susseguono a preoccupare, come sostengono gli esperti intervistati, e' l'atteggiamento di routine con cui vengono accolte le manifestazioni piu' estreme, come litigi, insulti e prevaricazioni, cosa che crea una sorta di complicita' con lo spettatore e contribuisce a far entrare a tutti gli effetti la rabbia incontrollabile nel comportamento comune".

***Il piccolo schermo invaso ad ogni ora da "litigi e violenza", tanto che per otto esperti su dieci ci si trova ormai in una "situazione da allarme rosso". Il peggior esempio? Dai politici in Tv***

In questo Natale la Tv e' **dominata dai litigi e dalla "violenza", verbale e non solo**. A dirlo e' il **75% degli intervistati**, ma anche i risultati del monitoraggio realizzato sulle principali emittenti, dal quale risulta che **ogni giorno sono in onda ben 38 ore di programmi a rischio litigio**, molti dei quali in fascia protetta, come sottolinea il 79% degli esperti intervistati.

*Ma quali sono i comportamenti e gli atteggiamenti che secondo gli esperti si verificano piu' spesso e che dovrebbero far scattare il cartellino rosso?* Neanche a dirlo la totalita' degli intervistati condanna senza remissione **gesti di violenza fisica**, ma non sono certo i soli comportamenti scorretti che andrebbero azzerati. Il **91%** punta il dito sui **continui litigi**, l'ormai diffusa abitudine di scambiarsi **insulti** (indicati **dall'85%**), le **urla** (**73%**) e il **sovrapporsi agli altri** (**66%**),

impedendo di fatto all'altra parte di esprimere il proprio parere. Non solo, anche **i gesti e le smorfie che vengono fatte quando l'avversario parla** sono da condannare (**57%**), così come **i gestacci** (**52%**).

*All'interno del palinsesto televisivo quali sono le trasmissioni dove si registra una piu' alta "densita'" di comportamenti da bollino rosso? A sorpresa sul banco degli imputati ci sono i Tg, indicati dal 71% degli esperti. Il motivo? All'interno delle edizioni dei Tg si registra la maggior densita' di litigi, attacchi personali e comportamenti aggressivi: in media ben 1 ogni 3 minuti. Seguono a ruota le trasmissioni di informazione (sia quelle legate alla politica, che all'attualita'): segnalate dal 65% degli esperti come ad altissimo rischio e dove la media di comportamenti e gesti scorretti arriva a 1 ogni 7 – 8 minuti di programma. Quasi "pacifici" diventano così i programmi sportivi, indicati dal 51% (dove nel periodo tra meta' novembre e meta' dicembre si sono registrati 1 comportamento da censurare ogni 10 minuti circa), malgrado episodi gravissimi come gli episodi razzisti rivolti ai giocatori o gli insulti ai giornalisti lanciati da "alcuni" allenatori. Quarto posto per i reality, segnalati dal 46%, dove il monitoraggio ha evidenziato 1 litigio o comportamento scorretto ogni 12 – 13 minuti di messa in onda. Alla base di questa "vittoria" dei Tg e dei programmi di informazione ci sono i servizi e gli argomenti trattati, o meglio, i loro "protagonisti". Spetta infatti ai politici la maglia nera di questa classifica dei piu' litigiosi e dei modelli da non imitare assolutamente in fatto di comportamento e atteggiamento, come evidenzia il 67% degli intervistati. Ormai il dibattito sembra doversi trasformare perennemente in "rissa" (come evidenziato nel 59% di situazioni analizzate durante il monitoraggio), sia quando si fronteggiano sia quando si tratta di dibattiti "a distanza", in derisione dell'avversario (nel 45% dei casi) o comportamenti prevaricatori, spesso grazie all'utilizzo delle urla (nel 42% dei casi). Il secondo gradino del podio rimane saldamente in mano agli opinionisti (come sostiene il 58% degli esperti), sia a quelli "di costume" che a quelli sportivi. Nelle trasmissioni dove sono presenti si registrano aggressivita' esasperata (77% dei casi), altissima propensione al litigio (nel 68% dei casi) e gesti che denotano mancanza di rispetto degli altri (nel 43% dei casi individuati nel monitoraggio. Medaglia di bronzo vinta sul filo di lana dai personaggi dei reality che battono di pochissime lunghezze gli "ospiti" di certe trasmissioni (49% contro il 47%). Per loro il litigio (presente nel 58% dei casi analizzati), gli insulti (nel 45%) e persino i gesti di aggressione (anche fisica) a chi la pensa diversamente (27%), sembrano una regola.*

***Al fianco della Tv per gli esperti e' allarme Internet. A rischio per questa ondata di liti e violenza sui media soprattutto i bambini: aumenta il rischio aggressivita', ansia e spinge a non rispettare chi la pensa in modo diverso***

E se la Tv e' la prima accusata, come sostiene il 75% degli esperti, non e' la sola: a salire sul banco degli imputati ci sono anche i nuovi media, capeggiati da Internet che contribuisce ad aumentare il clima di aggressivita' (48%) che sembra essere il leit motif del Natale 2009. Il web, infatti, e' diventato un terreno di scontro, dove il "pubblico" prende parte in modo attivo a litigi, insulti e risse.

Emerge insomma una situazione che gli esperti giudicano molto rischiosa e che secondo il 69% degli esperti potrebbe avere serie ripercussioni, soprattutto sui bambini e gli adolescenti. Alla base di questa preoccupazione la "forza" che la Televisione ha come modello e nell'influenzare comportamenti ed atteggiamenti ecco allora che il continuo bombardamento di liti, urla e gesti di intolleranza, possono infatti portate ad un aumento dell'aggressivita' (46%), che ormai viene vissuta come un atteggiamento "normale". Non solo, la continua tensione che emerge tra "i grandi" che vedono in Tv potrebbe provocare in molti piccoli spettatori l'insorgere di stati d'ansia e di forte stress (39%) e sicuramente una crescita dell'aggressivita' e dell'intolleranza nei confronti di chi non la pensa allo stesso modo, proprio come avviene sul piccolo schermo (35%). Allo stesso modo la raffigurazione di un mondo degli adulti dove la parola d'ordine sono le liti e le aggressioni potrebbe essere alla base di vere e proprie sociopatie (19%) che si svilupperanno con il tempo e che rischiano di creare disagi per anni e anni.